

Presentazione

Si sono voluti raccogliere i programmi in vigore dell'insegnamento religioso scolastico che la Chiesa cattolica propone oggi nei diversi ordini di scuole del Cantone, perché troppi parlano di questo insegnamento senza nemmeno sapere di cosa parlano. Non ne conoscono né contenuti, né obiettivi, né finalità, né metodologie didattiche pedagogiche.

Si potrà così constatare che il suo taglio non è catechetico, come molti vanno dicendo, ma culturale ed il suo profilo è di pieno rispetto delle caratteristiche laiche della scuola pubblica.

Si tratta di programmi volti a favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, con percorsi educativi articolati e gradualità, che prendono atto anche delle differenze religiose in spirito di apertura e di dialogo, nel rispetto del patrimonio storico culturale ed umano del paese, per un inserimento consapevole delle nuove generazioni nel nostro contesto sociale.

Non tutti i programmi hanno la medesima modernità ed alcuni (in particolare quelli delle scuole professionali a tempo pieno) richiedono una revisione ed un aggiornamento per corrispondere agli obiettivi di una scuola che si rinnova continuamente nei suoi aspetti pedagogici, educativi e didattici, ma la loro conoscenza aiuterà le famiglie, genitori ed allievi, ad essere responsabilmente informati prima di fare le scelte che loro competono.

Con l'IRS la Chiesa cattolica desidera collaborare alla dimensione educativa della scuola per creare una cultura del dialogo, profondo e quotidiano, che sviluppi le capacità personali, le competenze, le conoscenze, e le abilità dei singoli allievi per un loro inserimento consapevole nella complessa società contemporanea.

Divisione della scuola
Ufficio delle scuole comunali

L'IRS intende favorire un modo personale di essere e proporlo agli altri; far interagire ogni allievo con l'ambiente naturale storico e sociale in cui è inserito per aiutarlo a leggerlo ed a comprenderlo; far riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, imparando a risolvere i problemi che di volta in volta si incontrano; far comprendere la complessità dei sistemi simbolici e culturali per far maturare il senso del bello in maniera di conferire senso pieno alla vita.

E' un contributo che si vuol dare alla formazione integrale degli allievi, sviluppando l'interdisciplinarietà, il campo delle loro esperienze, il rapporto personale e quindi la conseguente convivenza civile. E' anche questo un segno della serietà e della competenza con cui la Chiesa cattolica intende affrontare, ed è impegnata a risolvere, questo tema delicato dell'insegnamento religioso scolastico.

+ *Pier Giacomo Grampa*
Vescovo di Lugano

Programmi per la scuola elementare

Approvati il 22 maggio 1984
dal Consiglio di Stato

Insegnamento religioso

L'educazione religiosa è attribuita dalle leggi vigenti all'Autorità ecclesiastica, alla quale soltanto competono la determinazione del programma e la scelta degli insegnanti.

Educazione religiosa cattolica

L'educazione religiosa si pone accanto al fanciullo che vive nella scuola elementare come momento essenziale ed integrante del suo processo educativo e formativo, personale e sociale.

Perché (natura)

- il fanciullo, in quanto persona, attraverso l'esperienza di gioia e dolore, amore e sofferenza, speranza e lotta nella vita, si apre agli interrogativi che riguardano Dio;
- nell'ambiente in cui il fanciullo vive ci sono i segni di una presenza cristiana; in particolare esiste una comunità cristiana.

Cosa fa (finalità)

L'educazione religiosa:

- offre al fanciullo la possibilità di scoprire che il mondo e la vita sono un dono di Dio;
- offre al fanciullo la possibilità di capire i segni della presenza cristiana, dandosene ragione in misura adeguata alla sua età;
- aiuta inoltre il fanciullo a comprendere lo spirito di fraternità, valore fondamentale della vita umana e della comunità cristiana, per formarsi una coscienza personale e comunitaria sull'insegnamento di Gesù.

Come (metodologia)

L'educazione religiosa si adegua all'impostazione generale della scuola elementare, introducendo in essa alcuni elementi che le sono tipici:

- mediante l'approccio ai segni della fede, in particolare i sacramenti della Chiesa, il fanciullo distingue l'autenticità della fede dalle forme storiche in cui essa si esprime;
- mediante l'approccio ai fatti umani significativi, il fanciullo approfondisce e matura la sua dimensione di fede;
- mediante l'approccio al testo biblico il fanciullo conosce l'autentico messaggio della salvezza e confronta la propria esperienza con esso;
- mediante l'approccio ad altri modi di vivere la fede, il fanciullo si apre alla molteplicità delle espressioni religiose e si motiva nella propria.

Primo ciclo

Il fanciullo giunge per mezzo dell'educazione religiosa ad una comprensione sempre maggiore della realtà religiosa presente nell'ambiente.

Attraverso l'educazione religiosa il fanciullo nel primo ciclo entra in contatto con il messaggio cristiano che gli propone di giungere gradualmente a:

- a) conoscere Dio come Padre che lo ama e si manifesta attraverso gli altri e il creato;
- b) assumere un atteggiamento di ammirazione e di lode verso Dio che gli dona natura e vita: così impara a gioirne e a rispettarle;
- c) comprendere, attraverso la conoscenza e l'esperienza di Gesù, l'invito ad aprirsi e a donarsi ai fratelli come Gesù propone con le parole e con la vita nella sua Chiesa;
- d) scoprire che il Padre, così come ha vinto il male e la morte mediante la resurrezione di Gesù, sostiene nelle difficoltà della vita;
- e) vivere e crescere nella gioia insieme con gli altri perché il Signore risorto ha donato il suo Spirito.

Secondo ciclo

Nel secondo ciclo il fanciullo è aiutato dall'educazione religiosa ad acquisire progressivamente la capacità di:

- a) sentirsi responsabile nei confronti del creato e dell'ambiente in cui è chiamato a vivere, partecipando al progetto di salvezza che Dio affida agli uomini;
- b) leggere ed interpretare i simboli e i segni di fede che l'ambiente propone; ed in particolare quelli cristiani;
- c) conoscere l'impegno di vita nuova proposto dal Vangelo e quindi saper individuare il male personale e sociale, come mancata realizzazione da parte dell'uomo del progetto di Dio nella storia;
- d) tendere alla vera riconciliazione con gli uomini e con Dio, mediante la potenza di Cristo risorto che continua ad agire nel mondo;
- e) condividere l'esperienza degli uomini vicini e lontani come Gesù, che ha partecipato alla condizione dei più poveri, dei sofferenti e degli emarginati del suo paese;
- f) prendere coscienza che tutti gli uomini sono chiamati a partecipare al progetto di liberazione e di felicità proposto dal messaggio biblico, impegnandosi a realizzare rapporti di sincera amicizia con gli altri;
- g) comprendere i sacramenti della tradizione cristiana attraverso i quali si manifesta e cresce la fede. In particolare i sacramenti del Battesimo, Penitenza ed Eucarestia;
- h) imparare a conoscere come si partecipa alla vita della Chiesa, comunità dei credenti, nella quale i cristiani testimoniano un impegno concreto a vivere la salvezza portata da Gesù.

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
Divisione della scuola
Ufficio dell'insegnamento medio

Piano di formazione della scuola media

Bellinzona, settembre 2004

Insegnamento religioso

1. Introduzione

1.1 Identità della disciplina

La religione, considerata come l'insieme delle convinzioni (evidenze, valori) e dei comportamenti (etica, riti, linguaggi) che permettono alla persona e ad un gruppo di formulare i problemi fondamentali dell'esistenza umana e di affrontarli, appare importante sia nelle diverse manifestazioni culturali, sia nella loro radice stessa.

La scuola pubblica, assumendosi la responsabilità della dimensione educativa, accetta di essere luogo di espressione e laboratorio di ricerca dei valori di una società. In questo quadro riconosce che la religione fa parte delle strutture culturali in cui si possono elaborare ed esprimere i valori fondamentali che costituiscono la convivenza umana e la crescita individuale.

La scuola fornisce elementi di comprensione dell'ambiente e della cultura in cui si trova l'allievo. Nell'ora di insegnamento religioso l'allievo viene reso attento alle testimonianze culturali che derivano dal Cristianesimo e ne apprende il linguaggio; ha la possibilità di mettere a tema i valori della cultura contemporanea che trovano radici nella religione cristiana e di divenirne criticamente consapevole.

Il fatto religioso si impone nuovamente come elemento di spiegazione di numerosi avvenimenti dell'attualità mondiale. La pluralità religiosa è un fatto sociologicamente importante nella nostra stessa scuola ed è accessibile agli allievi stessi. L'informazione corretta sulla rilevanza mondiale del fatto religioso, sulle forme differenti delle diverse religioni, sugli elementi che il Cristianesimo ha inserito nella nostra cultura, diventa quindi strumento di lettura per la cultura locale, per quella europea e per gli avvenimenti a livello mondiale.

La scuola pubblica rispetta e promuove la libertà religiosa. La scelta della legge attuale di affidare alle comunità religiose la pianifica-

zione dei contenuti di insegnamento e la gestione dei corsi va letta a tre livelli:

- nella tradizione religiosa cristiana troviamo i valori fondamentali a partire dai quali si è sviluppata ed è comprensibile la cultura europea: il primato della persona umana nella sua individualità, uguaglianza ed originalità, la solidarietà, l'importanza della creatività umana.
- l'esperienza religiosa è meglio comprensibile a partire dal suo interno, come qualcosa di organico; la comunicazione e la riflessione sui valori vanno situate all'interno di un contesto di condivisione, non di nozionismo frammentario. Questo approccio evita inoltre un livellamento riduzionista che cancella l'originalità delle esperienze religiose diverse a vantaggio di un'inesistente religione generica.
- l'insegnamento religioso è quindi facoltativo nell'offerta individuale, e differenziato nell'offerta alla collettività. Nello spazio "ora di religione" dovrebbero quindi trovar posto religioni diverse tra quelle presenti nel nostro contesto, nella misura in cui accettino di entrare in questo sistema.

1.2 Presentazione della mappa

La mappa qui proposta tiene conto di tre linee direttive:

- in quanto "insegnamento di religione cristiano-cattolica o cristiano-evangelica", permette il confronto con il fatto religioso come elemento fondante della nostra cultura;
- il confronto con il fatto religioso nella sua universalità e nella sua varietà;
- offre accesso a quella dimensione di profondità, di consapevolezza e di autonomia, elemento costitutivo della ricerca religiosa e dimensione importante del cammino di crescita nell'adolescenza.

In breve:

nel settore “formazione culturale”, l’istruzione religiosa fornisce informazioni sul fatto religioso nella sua dimensione individuale e nelle sue espressioni sociali.

Il settore “formazione umana” valorizza il momento evolutivo nella crescita dell’adolescente, affrontando direttamente tematiche collegate con le esperienze dell’allievo e con le informazioni ricevute.

Nel settore “formazione sociale”, l’obiettivo non è l’appiattimento conformista, ma l’inserimento in una società in cui la maturità personale accetta la diversità propria e degli altri e ne fa occasione di dialogo e di arricchimento.

2. Mappa disciplinare

Imparare a conoscere

Conoscere il mondo attraverso i canali della scienza e dell’arte, dell’immaginazione e dell’interpretazione.

1.1

- Accesso alla comprensione di comportamenti, di espressioni e di convinzioni che costituiscono l’ambito in cui individuo e società affrontano e cercano di risolvere i problemi ultimi dell’esistenza.
- Conoscenza di elementi di cultura biblica nei suoi valori e nel suo linguaggio.
- Conoscenza delle radici e dello sviluppo storico del Cristianesimo.

1.2

- Esplicitazione delle problematiche antropologiche, in senso religioso, etico, esistenziale, in collegamento con la modalità di sviluppo e di crisi che l’allievo sta vivendo.
- Organizzazione delle informazioni riguardanti la propria età, in particolare quelle dell’educazione all’amore, dell’educazione sessuale, del progetto di vita.

1.3

- Sulle diverse religioni del mondo e di quelle presenti sul territorio: avere le informazioni necessarie alla comprensione e alla gestione della rilevanza delle religioni e della loro varietà.
- Conoscenza del contributo del Cristianesimo, e della religione cattolica/evangelica in particolare, alla storia locale.

Imparare a fare

Esercitare e affinare le capacità di pensare e di immaginare, di apprendere, di utilizzare la conoscenza e di agire così come si sviluppano dagli 11 ai 15 anni.

2.1

- Uso di un’informazione corretta e scientificamente valida sul fatto religioso a livello mondiale.
- Lettura e confronto di testi biblici; sviluppo di una comprensione storico critico della redazione; confronto dei dati con altre discipline.
- Riscoperta di forme culturali diverse in cui la religione si esprime: riti, arte figurativa, musica, architettura; comprensione del loro linguaggio e dei contenuti religiosi che esprimono.

2.2

- Capacità di affrontare la nuova complessità dell’attività etica come si propone ad un adolescente.
- Sintesi delle molteplici informazioni ricevute dalle diverse discipline, dalle sensazioni, dalle esperienze personali e di gruppo.

2.3

- Capacità di riscoprire la propria cultura di origine e riappropriarsene in modo autonomo.
- Capacità di cogliere valori presenti in linguaggi e culture diversi.
- Uso di competenze di tipo linguistico e di tipo etico: pratica di discussioni plenarie, di confronti dialettici, di esposizione e difesa delle proprie tesi.

Imparare ad essere

Contribuire allo sviluppo della persona nei suoi tratti intellettuali, personali e sociali, in modo originale e coerente e nella relazione consapevole e motivata con la realtà.

3.1

- Essere aperto nei confronti del fatto religioso e coglierne le influenze sulla vita sociale.
- Essere aperto alla pluralità e alla ricchezza delle manifestazioni culturali religiose.

3.2

- Atteggiamento positivo verso la vita, sensibilità ai valori.
- Sviluppo delle capacità personali, in particolare dell'introspezione, della riflessione e del dialogo.
- Presa di coscienza degli stimoli che provengono dai cambiamenti della propria personalità, capacità di porli in relazione con un progetto consapevole di vita.

3.3

- Sviluppare un atteggiamento di tolleranza, di rispetto e di apprezzamento nei confronti di religioni e sistemi di valori diversi.

3. Orientamenti didattici

3.1 Approccio complessivo

Conoscenza

Attualmente il problema non è tanto l'accesso a delle informazioni sulla religione / sulle religioni: si moltiplicano le informazioni, le opere di divulgazione, le discussioni. Le difficoltà sono di due tipi: il discernimento e la valorizzazione degli elementi corretti e che permettono di capire; il passaggio da un sapere frammentario, alla

ricostruzione di un tessuto di conoscenze, di narrazioni, di nomi, che sia organico e portatore di senso.

Costituisce quindi un'indicazione di metodo il ricorso alla lettura di elementi originali (testi, riti, comportamenti) del Cristianesimo e delle altre grandi religioni, scelti in modo da creare un percorso che permetta la comprensione viva dei loro nuclei essenziali.

Il senso dell'operazione non è insegnare "cosa dice questa o quella religione", ma scoprire e far scoprire "*cosa mi insegna* questa o quella religione".

Messa in relazione

Le informazioni devono permettere di capire il mondo nel quale l'allievo si trova, a livello locale, a livello mondiale, nell'attualità e nelle radici storiche. Nelle tematiche religiose troviamo inoltre espresse chiavi di lettura per l'esistenza umana.

Il sapere religioso, spesso risultato di stratificazioni di esperienze e di riflessioni, può spesso risultare lontano dalle problematiche che si impongono con urgenza all'allievo. Occorre quindi valorizzare la riflessione e la consapevolezza del senso delle attività didattiche, e la scelta di priorità nella pianificazione, affinché i saperi trasmessi siano pertinenti.

Attivazione della capacità riflessiva

Spesso l'insegnamento religioso nella scuola si propone come una risposta ad una domanda che di fatto non esiste ancora. Detto in termini più positivi, l'allievo viene a conoscenza di un livello di riflessione e di problematicità tipico della religione, viene indirizzato a collegarlo ad un suo disagio spesso ancora indefinito. E' importante non rimuovere questa sensibilità quando dovesse sorgere spontanea nel giovane, ma al contrario valorizzarla e gestirla come una capacità di fronte ai problemi nuovi della vita.

Questa sfasatura tra proposta e domanda è naturale nel rapporto educativo; essa è riconducibile alla crisi dell'appartenenza religiosa e alla frammentazione dei sistemi di valori.

È quindi fondamentale avere un modello di umanità da proporre.

3.2 Contenuti e periodizzazione

L'insegnamento sulle religioni

- In prima e seconda media viene privilegiata la sistematicità, a scapito dell'approfondimento. Argomenti comuni: riti, testi sacri, templi, concetto di "divinità", ecc. Elementi di differenziazione: monoteismo, politeismo, diverse concezioni della vita, ecc.
- In terza media, le diverse espressioni religiose vengono presentate in quanto "parti o partner della cultura cristiana" nella sua storia. Si privilegiano quindi la tradizione delle Chiese orientali, le Chiese nate dalla Riforma protestante, l'Islam e il confronto con la cultura nata dall'Illuminismo.
- In quarta media il riferimento alle religioni non è più sistematico, ma diventa funzionale alla presentazione dei singoli temi tipici dell'ultimo anno. La morte, per esempio, il rapporto tra uomo e donna, la corporeità, il lavoro, vengono vissuti in modi diversi a seconda delle culture e delle religioni: perché? quali valori sono implicati?

La cultura biblica

- In prima media si tratta di dare informazioni metodologiche, che costituiscano un quadro per il lavoro che seguirà (divisione AT/NT, redazione, generi letterari), e un quadro storico minimo.
- L'approccio narrativo (fine prima media, seconda media) veicola un po' di contenuti di cultura biblica ed evangelica.
- La quarta media è il luogo dell'approfondimento problematico, nelle modalità indicate sopra al paragrafo "Conoscenza".

La storia e la vita della Chiesa

Il riferimento al Cristianesimo e in particolare alla tradizione cattolica rispettivamente a quella evangelica segna l'inizio del programma in prima media, come presa di coscienza degli elementi che si trovano nell'ambiente dell'allievo. In terza media viene proposto un percorso che segua in grandi linee una sequenza temporale nei 2000 anni di Cristianesimo. Si tratta di scegliere alcune tappe particolar-

mente significative, che diano agli allievi alcuni strumenti per capire quello che incontrano del mondo della religione (dall'attualità mondiale, fino alla eventuale loro appartenenza ad una comunità religiosa). Non si può fare tutto, ma occorre distribuire i settori di interesse con un minimo di equilibrio.

Religione cattolica

4. Competenze e risorse

4.1 Competenze

Alla fine del primo periodo

Nel primo periodo (prima media - terza media), l'allievo legge e comprende gli elementi di cultura religiosa presenti nella società cui appartiene e nel mondo in genere (nella misura in cui ciò è rilevante per il suo mondo e accessibile alla sua età), utilizzando le informazioni ricevute. È in grado di selezionare, valorizzare e ritenere le nozioni che permettono di creare strutture che fanno capire i problemi nuovi; sa costruire relazioni tra quanto sa e quello che vive.

Alla fine della quarta media

Nel secondo periodo (quarta media), l'allievo apprende a sviluppare la capacità di elaborare le informazioni che ha ricevuto dalla scuola, dalle diverse società cui appartiene, dalla sua esperienza personale. In questo lavoro attiva l'approfondimento dei problemi e la riflessione critica, il dialogo con posizioni diverse, l'introspezione a livello individuale. Legge i comportamenti, le dottrine, i prodotti artistici e culturali, non solo come dati di fatto, ma come luogo in cui si affrontano dei problemi e si esprimono dei valori.

4.2 Risorse

4.2.1 Conoscenze

Prima media: approccio al fatto religioso e all'Antico Testamento

Approccio "micro" alla religione

Riconoscimento e lettura di elementi di cultura religiosa presenti nell'esperienza dell'allievo e nel suo ambiente.

Approccio "macro" alla religione

Riconoscimento e sistematizzazione degli elementi che parlano di pluralità religiosa nella società, a partire dalla realtà della sede scolastica fino a quella mondiale. Il fatto religioso tra universalità (permanenza di strutture fondamentali) e differenziazione (contenuti).

La Bibbia

Conoscenza della redazione e della struttura del libro. Percezione della diversità di alcuni generi letterari.

Storie dell'Antico Testamento

Percorso attraverso alcune tappe fondamentali: Abramo (la ricerca di Dio), Mosé (i comandamenti), il regno e i profeti (una religione).

Seconda media: Nuovo Testamento

Gesù - Cristo pluridimensionale

Le diverse manifestazioni del concetto "Gesù" nella cultura odierna; il luogo privilegiato di informazione: i Vangeli; la questione sinottica; la storicità di Gesù.

La personalità di Gesù

L'insegnamento (parabole e discorsi), il problema dei miracoli; la scelta della non violenza, la morte.

La Pasqua di Gesù

La risurrezione secondo i racconti evangelici. Le feste del calendario cristiano: Gesù come Figlio di Dio.

La Pentecoste

La prima comunità dei credenti.

Terza media: Storia e vita della Chiesa

I martiri

La nascita del Cristianesimo: la sua novità, la rottura con l'ambiente, le persecuzioni.

Il monastero

Elementi e ragioni della vita religiosa (povertà, celibato, obbedienza); la rilevanza culturale ed economica dell'opera dei monaci nell'Europa.

L'Oriente

Saper riconoscere come appartenenti alle "Chiese d'Oriente" elementi rituali, comportamentali, culturali.

Conoscere qualche elemento storico della nascita dell'Islam, per porre questa religione in rapporto con l'Ebraismo e il Cristianesimo; conoscere qualche elemento dottrinale e comportamentale dell'Islam.

La Riforma

Qualche elemento dei valori e della religiosità della Riforma (accesso alla Bibbia, struttura delle comunità e del culto); i Riformatori.

La missione

Elementi connessi al tema dell'incontro con popoli, culture e religioni diverse: evangelizzazione e conquista; egemonia e promozione umana; valori locali e valori universali.

La modernità

Conoscere alcune tematiche in cui il confronto si è risolto in modo conflittuale con la religione o alcuni valori che sono passati nella nostra cultura attraverso la modernità: la creazione, l'origine dell'uomo, il rapporto tra Stato e Chiesa, ecc. Situare questi valori in relazione con le radici cristiane.

Ecumenismo e dialogo interreligioso

Conoscere il significato, la relazione e la diversità di concetti quali ecumenismo e dialogo interreligioso; avere un'idea dell'epoca e delle tappe in cui cresce questa sensibilità.

Quarta media: elementi di etica per un cammino di crescita umana

Per la quarta media non viene presentata una lista di temi, ma i punti nodali da cui passano le relazioni tra i temi stessi. A livello di raccolta di contenuti, i temi non costituiscono un percorso lineare: sono da favorire le connessioni tra concetti organizzati a rete. Il percorso di quarta si costruisce infatti in modo piuttosto interattivo con la classe ed è quindi assai variabile. Il docente deve tener d'occhio l'obiettivo di costruire un piano annuale comunque organico e coerente.

La persona come essere complesso

- Creare ed apprendere un vocabolario per dare un nome, per identificare ed organizzare tra loro facoltà corporee, psichiche e spirituali, sensazioni e sentimenti.
- Esplorare il ruolo che modelli, ideali, condizionamenti e originalità individuale rivestono nella costruzione di una persona, in bilico tra attualità, storia e progetto.

La realtà come problema e come risorsa

- Due approcci del mondo: *l'apparenza* (intesa sia come il luogo della comunicazione, sia come il luogo dell'illusione) e *la verità* (la dimensione della profondità e della ricerca critica).
- La scoperta di due dimensioni del reale: luogo in cui si esprime la creatività dell'uomo (tra progettualità e responsabilità), ma anche luogo in cui si sperimenta il limite (alcuni superabili, altri no; alcuni limiti sono da assumere come i doveri, altri da combattere, nell'affermare il valore della libertà; i limiti nell'etica; accettazione dell'uomo come essere limitato).

La persona come identità e relazione

- *L'incontro* come occasione di differenziazione e di dialogo (allievo-docente, uomo-donna, società e gruppi diversi).
- L'apprendimento di un linguaggio per esprimersi e per capire; apprendimento di riti, convenzioni, comportamenti, e scoperta del loro significato e dei valori contenuti.
- Il problema della condivisione e l'assunzione di regole di comportamento che facciano crescere e che valorizzino l'individuo: la legge morale, la legge scritta, le convenzioni.

4.2.2 Capacità

Il primo ordine di capacità, che si attiva nel confronto dei saperi, è di tipo costruttivo: l'apprendimento e la memoria costituiscono la base insostituibile perché l'allievo possa inserirsi nella ricchezza di una cultura che si trasmette attraverso una tradizione. Una piccola *tradizione* deve essere costruita anche a livello individuale: questo lavoro è tanto più difficile e necessario, quanto più ci troviamo in una società che stenta a tematizzare in modo lucido e sereno il proprio rapporto con il passato.

Un secondo ordine di capacità è di tipo critico: per l'allievo che incomincia a costruire la propria autonomia individuale si tratta di dare voce ad un disagio generico nei confronti di quanto in lui è stato ricevuto, di trovare gli strumenti per comprendere ed esprimere le ragioni proprie e quelle della base da cui vuole staccarsi.

Un terzo ordine di capacità è di tipo riflessivo: corrisponde ad un bisogno di intimità personale (ed è quindi un lavoro difficilmente controllabile). L'allievo crea uno spazio (e trova un tempo, immediatamente improduttivo) per elaborare e per affrontare una complessità del mondo esterno e del mondo interno come non la poteva conoscere prima.

4.2.3 Atteggiamenti

Nel corso di religione, l'allievo viene a conoscere mondi culturali diversi e talvolta distanti dalla sua realtà: le proprie radici, lontane nel tempo, problematiche non immediatamente accessibili, culture e religioni diverse. Un atteggiamento di *rispetto* nei confronti di quanto si presenta immediatamente come diverso si traduce in termini di disponibilità a conoscere e di curiosità.

La *distanza* è un secondo elemento funzionale che si inserisce sul primo: non intesa come refrattarietà, ma come percezione della diversità, nel processo in cui si costruisce un'identità personale.

Caratterizza l'approccio religioso dell'esistenza una dimensione realistica e pratica della ricerca; non si tratta di un lavoro puramente ipotetico, nozionistico o esclusivamente intellettuale, bensì esistenziale e, si può dire, anche urgente. La *serietà* nel cogliere la realtà di certi problemi forti dell'esistenza umana, sia a livello individuale sia a livello sociale, e l'impegno nel cercare vie di soluzione, è un indicatore della maturazione religiosa e umana dell'allievo.

Divisione della scuola
Ufficio dell'insegnamento medio superiore

Piano degli studi liceali

Approvato dal Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone Ticino
il 6 novembre 2001

Insegnamento religioso

L'insegnamento religioso cattolico fa proprie le finalità e le modalità degli studi liceali così come sono indicate nel PQS:

“L'insegnamento della religione sviluppa nello studente la comprensione dei fenomeni religiosi, dei loro valori e delle loro categorie interpretative, in quanto dimensioni essenziali dell'uomo nella sua vita individuale, interpersonale e sociale.

Esso attualizza e commenta le tradizioni e le istituzioni religiose che determinano la cultura occidentale. Esso indica allo studente in maniera critica qual è l'apporto della religione e della fede cristiana per risolvere i problemi che i sistemi di valori e di norme pongono nella vita personale e sociale”, fornendo il suo contributo originale in spirito di collaborazione con le altre discipline.

Questo insegnamento è fondato sulla Convenzione del 1993 stipulata tra lo Stato del Cantone Ticino, la Chiesa cattolica e la Chiesa evangelica e viene impartito nel rispetto della Costituzione federale, segnatamente nello spirito dell'articolo 15.

Ambito

L'insegnamento religioso cattolico si colloca nell'ambito delle scienze umane e, in linea con esse, tende a fornire gli strumenti di conoscenza razionale e rigorosa, a formare una solida capacità di argomentare secondo i principi logici della coerenza e della scientificità e a saper collocare i problemi in un contesto storico oggettivo. In particolare questo insegnamento fa riferimento alle scienze delle religioni quali l'antropologia, la filosofia, la storia, l'ermeneutica biblica, privilegiando l'esperienza storica del cristianesimo, di cui fornisce una lettura critica mutuata dalla riflessione della teologia cattolica. In questa prospettiva non manca di confrontarsi con l'esperienza delle grandi religioni del mondo, con i movimenti di pensiero moderni e con il bisogno dell'uomo contemporaneo, avendo attenzione a coglierne i valori, cercando di stabilire un rapporto di rispettosa convivenza in un clima di sana tolleranza.

Obiettivi generali

- a. L'insegnamento religioso cattolico tende a far acquisire i seguenti concetti:
 - la nozione di *religiosità*;
 - le condizioni antropologiche e storiche, che strutturano e specificano il credere;
 - gli elementi costitutivi dell'esperienza cristiana;
 - la rilevanza antropologica-culturale e morale dell'esperienza religiosa in genere e cristiana in particolare;
 - le ragioni e il valore del *pluralismo religioso* espresso in particolare dalle Chiese Cristiane;
 - la conoscenza scientifica della fenomenologia religiosa e del suo linguaggio.
- b. In particolare si perseguono le seguenti *abilità metodologiche*:
 - saper riconoscere ed apprezzare le varie forme di manifestazione della religiosità;
 - saper rilevare il fondamento storico e la ragionevolezza dell'avvenimento cristiano;
 - saper leggere ed interpretare criticamente la Bibbia e i documenti della Chiesa (= capacità ermeneutica);
 - saper usare scientificamente il linguaggio religioso (acquisire cioè la capacità di attribuire ai termini e ai simboli dell'esperienza cristiana il significato proprio, riferendoli al giusto ambito);
 - saper rilevare il contributo dato dal cristianesimo alla storia dell'umanità e al dibattito culturale del '900.
- c. L'insegnamento porta ad assumere i seguenti *atteggiamenti*:
 - una coscienza critica dell'esperienza religiosa che consenta una maggior consapevolezza di sé e una maggior comprensione degli altri;
 - un impegno autentico per la costruzione di un mondo nella pace;
 - un accentuato e universale spirito di comprensione e tolleranza;

- un'apertura serena al pluralismo religioso e politico, in una società sempre più multietnica e multiculturale;
- un contributo significativo al promovimento e alla diffusione dei valori etici costitutivi della società umana.

Quadro cantonale di riferimento

Campi

- Antropologia
- Filosofia
- Storia delle religioni

Argomenti

- Le nozioni di religiosità
- Il fenomeno religioso all'interno della *sfera personale*: le esigenze e le domande fondamentali dell'uomo, in particolare il desiderio di felicità e la sua insaziabilità
- Il rapporto con la realtà ci apre al mistero
- Gli atteggiamenti della libertà umana di fronte al mistero: ipotesi di risposta, tentativi di negazione e di fuga, l'ipotesi di Dio
- Il fenomeno religioso all'interno della *sfera sociale*: le religioni e i linguaggi, le sostituzioni parareligiose dei nostri tempi: riti e linguaggi

Obiettivi

- Acquisire il concetto di religiosità
- Coscienza delle condizioni antropologiche, della struttura e della specificità del credere
- Conoscenza scientifica della fenomenologia religiosa e del suo linguaggio
- Saper identificare le varie forme di manifestazione della religiosità
- Acquisire maggior consapevolezza di sé e comprensione degli altri

Campi

- Storia del Cristianesimo
- Teologia biblica
- Critica letteraria

Argomenti

L'esperienza religiosa del popolo ebraico e dei cristiani

- a. La Rivelazione come *evento* per Ebrei e Cristiani: quadro storico di riferimento
- b. La Bibbia documento dell'esperienza religiosa ebraico-cristiana: struttura, generi letterari, in particolare origine e valore storico dei Vangeli
- c. I contenuti:
 - Il concetto di *Alleanza di Elezione* (Abramo, Mosé, l'esodo);
 - Il conflitto tra *Monoteismo e Idolatria*, fra *Fedeltà ed Infedeltà alla Legge*;
 - Il Messianismo;
 - *Gesù Cristo*: storicità, insegnamento, umanità e divinità.

Obiettivi

- Saper interpretare criticamente la Bibbia
- Scientificità del linguaggio religioso cristiano
- Capacità di confronto con altre esperienze di cultura religiosa

Campi

- Teologia della Chiesa
- Storia della Chiesa

Argomenti

La Chiesa

- Nascita, natura, funzione
- Documentazione: i *Vangeli*, gli *Atti degli Apostoli*, le *Lettere di S. Paolo*
- Quadro storico di riferimento
- Il rapporto col mondo giudaico
- Il rapporto con l'impero romano
- Le eresie
- I primi concili
- I padri della Chiesa (Ambrogio, Agostino)
- Il fenomeno del Monachesimo
- La lotta per la libertà
- Lo Scisma d'oriente
- Le università e le cattedrali
- La Riforma protestante e cattolica
- Lo Scisma anglicano
- Il rapporto con la Modernità
- Il cristianesimo nella Svizzera

Obiettivi

- Acquisire gli elementi costitutivi dell'esperienza cristiana
- Saper rilevare il fondamento storico dell'avvenimento cristiano
- Usare scientificamente il linguaggio religioso
- Saper cogliere le ragioni del pluralismo delle chiese cristiane

Campi

- Filosofia, Teologia morale, Storia della Letteratura e dell'Arte e Cinematografia

Argomenti

- La cultura e l'etica cristiana
- Il discorso della montagna: una nuova moralità
- Il problema dell'origine e della vocazione dell'uomo (Genesi 1-3): confronto coi dati della scienza
- Confronto con la concezione moderna dell'uomo, della libertà e della morale
- L'amore come elemento costitutivo dell'esistenza:
 - valore della sessualità;
 - paternità e maternità responsabili;
- Le nuove frontiere della scienza e la conseguente riflessione etica
- Pace, giustizia e progresso nell'ottica cristiana
- Le vie della bellezza nel cristianesimo (arte, letteratura, produzioni cinematografiche)

Obiettivi

- Cogliere la rilevanza antropologica, cultura e morale dell'esperienza cristiana
- Saper rilevare il contributo del cristianesimo alla storia dell'umanità e al dibattito culturale del '900

Valutazione

La valutazione tiene conto:

- della frequenza regolare al corso scelto
- della partecipazione attiva e dell'apporto personale al lavoro in classe
- del grado di competenza acquisita in ordine agli obiettivi prefissati
- di lavori scritti personali indicati dal docente.

Opzione complementare (OC)

I contenuti dell'Opzione Complementare "Religione" sono stati preparati dalla Divisione Scuola del Dipartimento educazione con la collaborazione delle Chiese.

L'OC "Religione" si presenta come marcatamente finalizzata ad allargare ed approfondire la formazione culturale offerta, rafforzandone la completezza, nello spirito di quanto indicato dall'articolo 5 dell'Ordinanza federale per la Maturità. Non collegata ad una disciplina fondamentale seguita da tutti, condivide e presuppone gli obiettivi del Settore Scienze Umane, nel cui ambito pienamente si iscrive. Essa individua in particolare l'esigenza di avvicinare l'allievo allo studio scientifico delle Religioni come aspetto fondamentale della società, sviluppando la consapevolezza del pluralismo delle espressioni culturali, delle prospettive in cui possono essere analizzate e valutate e la tolleranza civile che ne consegue.

1. Ambito

Radici antropologiche, sviluppo, continuità e discontinuità del fatto religioso all'interno delle dinamiche storiche e sociali, nel contesto globale e nell'area delle grandi religioni monoteiste; di esse ci si propone di fornire adeguate conoscenze e competenze riguardo ai fondamenti culturali e spirituali e alla loro storia.

2. Obiettivi generali

Acquisizione dei seguenti concetti:

- interazione tra il fatto religioso e gli altri aspetti della civiltà;
- valori della pluralità religiosa;

Vanno perseguite in particolare le seguenti abilità metodologiche:

- conoscenza delle fonti e capacità di gestirle correttamente;
- conoscenza e capacità di lettura dei testi delle grandi religioni monoteiste, delle loro basi teologico-spirituali (anche nelle di-

mensioni psicologica, antropologica e filosofica), del loro linguaggio simbolico;

- capacità di riconoscere linguaggio e simboli religiosi (dal mito, al gesto, all'immagine) inserendoli in un contesto adeguato;
- approccio interdisciplinare con riferimento a concetti e metodologie di tutto l'ambito delle Scienze sociali;
- acquisizione degli strumenti per un approccio e una valutazione critica.

Tra gli atteggiamenti rimane assolutamente primario il rispetto del pluralismo e della tolleranza, da consolidare sviluppando particolarmente:

- la costruzione non di una scala, ma di una rete di valori nella quale il *mio* si distingue dall'*altro* entrando in relazione con esso;
- la maturità nell'affrontare il fatto religioso e le sue componenti con capacità critica, muovendosi tra razionalità e irrazionalità, esplicitando i grandi temi e le situazioni limite.

3. Quadro di riferimento

Campi

- Premesse antropologiche del fatto religioso

Argomenti

- Sacro, mito, rito

Obiettivi

- Analisi dei caratteri basilari dell'uomo religioso

Campi

- Significati filosofici

Argomenti

- Rapporto tra individuo e religione, fede e sapere

Obiettivi

- Problematizzazione del significato dell'esperienza religiosa

Campi

- Ebraismo

Argomenti

- Caratteri generali. Testi. Rapporti con altri sistemi religiosi di area mediterranea

Obiettivi

- Comprensione sia delle radici ebraiche del Cristianesimo, sia dell'evoluzione autonoma della religione ebraica fino ai giorni nostri

Campi

- Cristianesimo

Argomenti

- (oltre a quelli già indicati per l'Ebraismo) origini, differenziazione, pluralità; espansione, dialogo ecumenico e interreligioso

Obiettivi

- Ruolo del cristianesimo nelle radici e nei caratteri della civiltà occidentale

Campi

- Islam

Argomenti

- Sostanzialmente simili a quelli indicati per il cristianesimo

Obiettivi

- Analisi critica della complessità e della molteplicità dell'Islam

Si suggerisce di sviluppare sui due anni tutti i cinque campi proposti, escludendo un taglio monografico. Eventuali ampliamenti vanno rigorosamente subordinati alle effettive competenze dell'insegnante.

4. Valutazione

Dati come premessa gli obiettivi dell'insegnamento liceale (art. 5 O/RRM) e quelli dell'Opzione Complementare, i parametri della valutazione devono essere proporzionati ad una disciplina qualificante, insegnata per un biennio e con un peso sostanziale nella concessione del diploma finale. Le note di semestre, finale e di Maturità dovranno risultare da un giudizio globale che tenga conto specificamente delle seguenti acquisizioni, graduabili sui due anni:

- conoscenze e competenze solide, di livello scientifico, adeguate al livello liceale. In questa prospettiva, nella pratica didattica, l'allievo dovrà avere accesso – in misura privilegiata, anche se non esclusiva – alla lettura ed alla comprensione di fonti e documenti;
- conoscenza della problematica generale, valutata criticamente nella prospettiva storico antropologica e culturale;
- capacità di selezionare e vagliare criticamente le informazioni, cogliendo la visione di insieme dei fenomeni religiosi e nel contempo distinguendone le diverse componenti;
- capacità di problematizzare gli oggetti di analisi, dimostrando competenze terminologiche e argomentative adeguate.

Documenti della Diocesi di Lugano

- 1 La diaconia nella nostra Chiesa (aprile 2006)
- 2 Le zone pastorali (novembre 2006)
- 3 Istruzione Religiosa Scolastica (febbraio 2007)
- 4 I programmi in vigore dell'Insegnamento Religioso Scolastico (marzo 2007)